

Progetto "COOPERAZIONE" per il contrasto e la prevenzione della violenza sulle donne

Sala Rossa del Comune di Pesaro

Il progetto si inserisce nell'ambito della celebrazione, prevista per il 25 novembre, della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999.

Oggi più che mai, questa data segna un'occasione per riflettere su un fenomeno allarmante che travolge da sempre la vita delle donne e che non accenna a diminuire, diventando sempre più intollerabile per le coscienze e incompatibile con il bisogno di pace e di convivenza civile che attraversa i nostri tempi.

LA VIOLENZA IN ITALIA

I numeri parlano e sono terribili: sono **sette milioni** le donne che nel corso della vita (dai 16 ai 70) hanno subito violenza, con una netta prevalenza della violenza fisica e sessuale (corrisponde al 32% delle donne - dati Istat 2006). Ciò significa che una donna su tre, è stata colpita nella sua vita dall'aggressività di un uomo.

In Italia, nel 2011 il numero delle donne uccise da familiari, partner o ex partner, è stato di 137 e nel 2012 sono oltre 100 le donne assassinate. Cento storie più o meno sempre uguali che riguardano i litigi, i soprusi, la sopraffazione crescente fino alla violenza cieca. Una storia antica, spesso nascosta tra le mura domestiche, che le donne faticano a denunciare. La lista sarebbe più lunga se si contassero le donne scomparse o quelle ammazzate per ragioni legate alla criminalità, per cui si arriverebbe a quasi una vittima ogni due giorni.

Si tratta, dunque, di un'emergenza mondiale che non risparmia il nostro Paese e che va affrontata con scelte politiche adeguate che permettano interventi diretti al contrasto del fenomeno e al deciso sostegno delle donne che hanno il coraggio di denunciare la violenza e di nutrire la volontà di uscire dalla sua spirale.

LA VIOLENZA NELLE MARCHE, dati 2011

Secondo i dati Istat, nelle Marche il 34,4 % delle donne ha subito violenza fisica o sessuale, superando il dato nazionale del 32% e di queste donne, il 16,4% ha subito gli abusi all'interno delle mura domestiche. E' anche grazie al coraggio e alla presa di coscienza delle donne marchigiane che almeno una parte degli eventi vengono denunciati. Uno strumento efficace sono indubbiamente i CAV (centri antiviolenza) provinciali, istituiti nel 2008, dove le donne trovano soccorso, con aiuto psicologico e materiale.

Nell'anno 2011 sono state 310 le donne che si sono rivolte ai cinque centri antiviolenza delle Province marchigiane. Donne di età compresa tra i 18 e 75 anni, con concentrazione degli episodi di violenza tra i 30 e 50 anni.

Più del 57% vive con il partner che è colui che perpetua la violenza e la tipologia di violenza subita è soprattutto di tipo fisico (58%), psicologico (68%), economico (50%), sessuale (10%). Si rileva inoltre che numerosi sono i casi di stalking (27%). Spesso le donne raccontano di subire più tipi di violenza insieme. La maggior parte delle donne che denunciano è di nazionalità italiana, seguono le straniere di nazionalità romena, marocchina, moldava e albanese.

II PROGETTO "COOPERAZIONE"

Il PROGETTO "COOPERAZIONE" **Comunicazione, Operatività, Azione**, che coinvolge numerose istituzioni del territorio, si propone di costruire percorsi di uscita dalla violenza attraverso l'implementazione della rete di relazioni presenti sul territorio con i quali confrontarsi sulla pratica quotidiana, diffondere buone prassi già attivate, costruendole dove necessario.

Si intende infatti proseguire le azioni contro la violenza realizzate nel territorio con i finanziamenti provenienti sia da precedenti progetti a carattere nazionale sia dalla L.R.32/2008 che hanno consentito l'istituzione dei Centri Antiviolenza, uno per ogni provincia, la creazione di reti, la formazione degli operatori, la stipula di protocolli.

Il progetto che oggi sancisce il suo inizio, è finanziato per un 'importo complessivo di € **175.000,00**, ed è promosso dal Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, allo scopo di realizzare interventi finalizzati a "Rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza".

Al progetto hanno aderito il **Comune di Pesaro** (ente capofila), la **Regione Marche**, le **Province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro Urbino**, e la **Coop. Soc. La Gemma**.

Più specificamente, il progetto si propone di:

- **istituire un fondo per l'emergenza** per garantire alle donne e ai loro figli un'ospitalità per tre giorni in strutture convenzionate in attesa di attivare la rete per il progetto di uscita dalla violenza;
- **implementare o istituire dove non sono presenti,"equipe"** operative su tutto il territorio regionale, attraverso una serie d'incontri formativi guidati da un facilitatore, per il momento limitati alle cinque città capoluoghi di provincia. Le "equipe" saranno multidisciplinari, prevedendo la partecipazione di operatori socio sanitari, operatori delle FF.OO, operatrici dei CAV territoriale e si propongono di definire delle linee guida comuni e condivise di interventi coordinati ed integrati tra loro. In questo obiettivo rientrano il potenziamento dei cinque Centri provinciali antiviolenza (CAV) e la realizzazione di incontri dedicati al confronto e alla formazione su aspetti organizzativi e metodologici;
- **esportare il protocollo di accoglienza** dei Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona e dell'Ospedale Marche Nord agli Ospedali di Fermo, Macerata, Ascoli Piceno, attraverso l'individuazione dei referenti e la formazione del personale sanitario, creando una banca dati unica, con la collaborazione dell'osservatorio delle politiche sociali.

25 NOVEMBRE – GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

Tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno.

L'Assemblea Generale dell'ONU ha ufficializzato una data che fu scelta da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogotà (Colombia) nel 1981. Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio del 1960 delle tre sorelle Mirabal, considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo (1930-1961), il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni.

In Italia dal 2005 alcuni Centri antiviolenza e Case delle donne hanno iniziato a celebrare questa giornata. Negli ultimi anni anche le istituzioni, quali Regioni, Province e Comuni e altri enti solennizzano questa giornata creando iniziative politiche e culturali, tanto che oggi sono ormai centinaia le iniziative che in tutta Italia vengono organizzate in occasione del 25 novembre per dire no alla violenza sulle donne e a tutte le forme di violenza.

CONCLUSIONI

Il progetto si propone in sintesi di accrescere la capacità di intervento di tutti i livelli istituzionali nella battaglia contro la violenza ,in particolare quella sulle donne. Un fenomeno che procura profonde lacerazioni nel tessuto sociale, a livello individuale, familiare e dell'intera collettività e che dalla intera collettività deve essere affrontata nell'emergenza, contrastata e prevenuta nelle cause, attraverso un impegno quotidiano di informazione, formazione e assunzione di responsabilità.